

PRIMA RASSEGNA STAMPA AGICI**Invito stampa:**

1° INVITO 24/02 - PRESENTAZIONE RAPPORTO CESEF/AGICI: EFFICIENZA ENERGETICA AL CENTRO DELLE POLITICHE

2° INVITO 02/03 - DOMANI PRESENTAZIONE RAPPORTO CESEF/AGICI: EFFICIENZA ENERGETICA AL CENTRO DELLE POLITICHE

Comunicati Stampa:

3 MARZO DUE COMUNICATI:

1° COMUNICATO – EFFICIENZA ENERGETICA PER USCIRE DALLA CRISI GEOPOLITICA

2° COMUNICATO - A CRISTIAN FABBRI (GRUPPO HERA) IL PREMIO MANAGER ENERGY EFFICIENCY DI CESEF

Uscite stampa

03/03/2022	Il Sole 24ORE	Senza privati a rischio 16 miliardi d'interventi per l'efficientamento energetico delle Pa
03/03/2022	First Online	Efficienza energetica per uscire dalla crisi, Cesef: "Serve una riforma del Superbonus"
03/03/2022	Staffetta Quotidiana	All'efficienza servono stabilità normativa e snellimento della burocrazia
03/03/2022	Quotidiano Energia	Crisi energetica: "Puntare su efficienza riformando il superbonus 110%"
03/03/2022	Rinnovabili.it	Contro la crisi energetica serve la riforma al 110%
03/03/2022	CanaleEnergia	Superbonus: secondo il Cesef "necessaria una sua riforma e stabilizzazione decennale"
03/03/2022	QualeEnergia.it	Riformare il Superbonus per accelerare sull'efficienza energetica
04/03/2022	HuffingtonPost	Reagire alla crisi ucraina con più efficienza energetica, in gioco 30 miliardi del Pnrr
04/03/2022	E-gazzette.it	Agici: efficienza energetica per uscire dalla crisi, serve la stabilizzazione decennale del Superbonus

Uscite agenzie

3/3/22 - **3 lanci** sui canali, AGI, DIRE, ADNKRONOS

Seguono anteprime uscite stampa e agenzie...



Ufficio Stampa

Goffredo Galeazzi – g.galeazzi@silverback.it

USCITE STAMPA

Il Sole 24 ORE

Senza privati a rischio 16 miliardi d'interventi per l'efficientamento energetico della Pa



www.datastampa.it

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 78680 Diffusione: 141896 Lettori: 756000 (0001581)

03-MAR-2022

da pag. 9 /

foglio 1

Superficie 22 %

Senza privati a rischio 16 miliardi d'interventi per l'efficientamento energetico della Pa

Rapporto Agici-Cesef

Ci sono sei miliardi per i Comuni e 3,9 miliardi per la sicurezza delle scuole

ROMA

Vecchie e nuove criticità rischiano di tenere bloccati i 16 miliardi del Pnrr, suddivisi in cinque linee di intervento, che possono andare a finanziare interventi per l'efficienza energetica della Pa. Ci sono 6 miliardi destinati al capitolo resilienza, valorizzazione ed efficientamento energetico dei comuni, 3,9 miliardi per il piano di messa in sicurezza delle scuole, 426 milioni per gli edifici giudiziari, 3,3 miliardi per la rigenerazione urbana e 2,45 miliardi per i piani urbani integrati. Ma i tempi stretti, «l'assenza di competenze nella Pa, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica della Pa continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento di soggetti privati» sono nuove criticità che si aggiungono a quelle tradizionali (mancanza di motivazione politica, ambiguità normative e burocratiche, limitata capacità di spesa degli enti locali, limitata fiducia nei rapporti pubblico-privato).

La fotografia emerge dal Rapporto annuale 2021 del Cesef sul mercato dell'efficienza energetica, che sarà presentato stamattina. Il Cesef è il Centro studi sull'efficienza energetica di Agici finanza di impresa, diretto da Stefano Clerici. Il Rapporto fa una panoramica dei vari strumenti di intervento, dal Superbonus ai titoli di efficienza energetica, dei nuovi obiettivi Ue e l'impatto che hanno sulle policy europee e nazionali, delle strategie dei principali operatori. Il focus tematico di quest'anno è proprio l'efficienza energetica nella Pa, partendo dal Pnrr.

Nella proposta articolata del Cesef su questo fronte c'è soprattutto il ripristino di un rapporto pubblico-privato. «Di frequente - rileva il Rapporto - le Pa tendono ad affidarsi alle centrali di acquisto piuttosto

che a collaborazioni con soggetti privati». Il Cesef mira a sostenere «la domanda di efficienza energetica attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico, il supporto tecnico alle Pa da parte di privati per la progettazione degli interventi e la continuità normativa post 2026; ma anche a facilitare e accelerare la realizzazione dei progetti, integrando con risorse Pnrr progetti già avviati, promuovendo l'utilizzo di strumenti come il Ppp, gli Accordi Quadro e gli strumenti di finanziamento dei fondi privati; e infine a velocizzare le procedure di gara, introducendo tempi perentori e premialità per le Pa che agiscono nel rispetto dei tempi».

Ma il Cesef propone anche una riforma delle detrazioni fiscali: bisognerebbe «sincronizzare e armonizzare le varie aliquote, intervenendo orizzontalmente su diversi aspetti chiave, dagli interventi e soggetti ammessi alle procedure di accesso per ottenere l'incentivo».

La proposta si fonda su 3 principi: semplificazione, certezza normativa, efficacia. La semplificazione si ottiene «prevedendo l'accorpamento in un unico riferimento normativo di tutte le detrazioni relative agli interventi energetici e antisismici, al fine di ridurre i riferimenti normativi; ottimizzando le procedure burocratiche, prevedendo per ogni intervento e per ogni aliquota modalità di accesso all'incentivo, sia documentali che procedurali standardizzate, chiare e stabili nel tempo». La certezza deve «garantire una prospettiva di lungo periodo e dare a imprese e cittadini un arco temporale ampio in cui pianificare interventi e investimenti. In linea con la programmazione per le detrazioni fiscali del Pniec, la misura dovrebbe avere durata almeno fino al 2030, con successivo rinnovo decennale, e prevedere una fase transitoria e graduale di phase out dal Superbonus 110%». L'efficacia «si traduce in aliquote modulari e percentuali premianti addizionali che incentivano gli interventi proporzionalmente al livello di efficienza, sicurezza sismica, decarbonizzazione e digitalizzazione raggiunta».

—G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE

426

milioni (edifici giudiziari)

Tra le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza che rischiano di restare bloccate ci sono anche i 426 milioni per gli edifici giudiziari

3,3

miliardi (rigenerazione)

Vecchie e nuove criticità rischiano di tenere bloccati risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza pari a 3,3 miliardi di euro per la rigenerazione urbana e 2,45 miliardi per i piani urbani integrati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581



SILVERBACK
GREENING THE COMMUNICATION

Ufficio Stampa

Goffredo Galeazzi – g.galeazzi@silverback.it

Quotidiano Energia

Crisi energetica: “Puntare su efficienza riformando il superbonus 110%”



www.datastampa.it



Dir. Resp.: Romina Maurizi

Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 22429 (0001581)

03-MAR-2022

da pag. 1-8 /

foglio 1

Superficie 58 %

CRISI ENERGETICA

“Serve riformare il Superbonus”

La proposta Cesef-Agici

La risoluzione della crisi energetica? Passa anche dall'efficienza e in particolare dalla riforma del bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, certezza ed efficacia, stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio. È quanto afferma il Cesef, l'ufficio studi di Agici.

a pagina 8

Crisi energetica: “Puntare su efficienza riformando il Superbonus 110%”

La proposta Cesef-Agici: “Va semplificato e stabilizzato per almeno un decennio. Rischio elevato che PA non riesca a spendere i 16 mld € del Pnrr”

La risoluzione della crisi energetica? Passa anche dall'efficienza e in particolare dalla riforma del bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, certezza ed efficacia, stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio.

È quanto afferma il Cesef, l'ufficio studi di Agici Finanza d'Impresa, nel rapporto annuale 2021 “Il mercato dell'efficienza energetica” presentato oggi online da Stefano Clerici. Intervenuti tra gli altri: Pierluca Merola (Commissione Ue), Erica Abisso (Intesa Sanpaolo), Giorgio Golinelli (Hera), Alessandro Cecchi (Iren), Filippo Stefanelli (Acea), Emanuele Ranieri (Enel X), Giorgio Fontana (Pienezza), Francesco Campaniello (Terna-Avvenia), Luigi Risorto (Gse). A tirare le conclusioni dell'evento è stata la sottosegretaria Mite Vannia Gava. Assegnato poi il premio Manager Energy Efficiency 2022 a Cristian Fabbri, direttore Area Mercato del Gruppo Hera.

Tornando al rapporto, si sottolinea che raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica indicati dal Pniec “vale il 15% dell'import annuale di gas”, con la conseguente riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese.

All'efficienza sono dedicati oltre 36 miliardi del Pnrr e di questi 16 mld € sono destinati alla PA. Ma per il Cesef è “elevato” il rischio che non possano essere spesi tutti per l'assenza di competenze interne.

“Fattori critici - osserva Stefano Clerici, coordinatore della ricerca - sono l'assenza di competenze interne alla PA, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione degli interventi. Occorre dunque sostenere la domanda attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico e il supporto tecnico alle PA da parte di privati. Ma va anche

accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse Pnrr progetti già avviati, con l'utilizzo di strumenti come il partenariato pubblico privato, accordi quadro e strumenti di finanziamento dei fondi privati. Infine le procedure di gara vanno velocizzate introducendo tempi perentori e premialità per le PA che agiscono nel rispetto dei tempi”.

A frenare gli investimenti, si legge nel rapporto, contribuisce l'ancora elevata instabilità e incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti. Il superbonus con la legge 2022 è stato revisionato senza però modificare l'impianto generale. Il primo nodo da sciogliere riguarda il sistema dei titoli di efficienza energetica: nonostante siano stati oggetto di importanti modifiche, l'atteso decreto del maggio scorso non ha risolto la principale criticità del meccanismo, ovvero la mancanza di liquidità del mercato.

Poi c'è il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia. E qui, osserva ancora il Cesef, è necessario riformare, non abbandonare il sistema dei bonus che ha permesso di ottenere il più importante di decarbonizzazione nel risultato dell'efficienza energetica.

Non aiuta il fatto che nonostante siano nati operatori rilevanti di efficienza energetica, nel 2021 il settore si presenti ancora discretamente frammentato, a causa del rallentamento del processo di consolidamento finanziario e operativo dovuto all'emergenza pandemica. Il rapporto Cesef rileva comunque una crescente attenzione da parte delle utilities e dei grandi gruppi energetici allo sviluppo di servizi energetici e in particolare dell'efficienza energetica, soprattutto per cogliere le opportunità che si stanno presentando, dal trend dell'elettrificazione dei consumi all'incentivazione del superbonus 110%.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581



Ufficio Stampa

Goffredo Galeazzi – g.galeazzi@silverback.it

First Online

Efficienza energetica per uscire dalla crisi, Cesef: “Serve una riforma del Superbonus”

03 03 2022 Flash:



HOME • NEWS • EFFICIENZA ENERGETICA PER USCIRE DALLA CRISI, CESF: "SERVE UNA RIFORMA DEL SUPERBONUS"

Efficienza energetica per uscire dalla crisi, Cesef: “Serve una riforma del Superbonus”

3 Marzo 2022, 11:49 | di Redazione FIRSTonline | 1

Il Cesef-Agici propone l'efficienza energetica per uscire dalla crisi evidenziando le criticità da superare per sfruttare al meglio le risorse del PNRR soprattutto per il Superbonus



La crisi climatica non risparmia nessuno e la guerra in Ucraina ha riportato in primo piano il tema dell'energia e dell'approvvigionamento energetico, insieme alla questione della dipendenza dal gas. Come affrontare la questione dell'energia? Per il Cesef - Centro studi dell'economia e management dell'efficienza energetica di Agici Finanza d'impresa - la risposta è “investire nell'efficienza energetica”, semplificando gli interventi previsti dal PNRR e sostenere la domanda imponendo obblighi di efficientamento per la PA e per le industrie energivore.

Secondo il centro studi, la crisi Ucraina ha evidenziato la fragilità del sistema energetico italiano, ma anche in caso di una rapida risoluzione del conflitto, le incertezze sul tema dell'approvvigionamento di gas e la dipendenza dei fossili dall'estero è un problema che bisogna risolvere. E per aumentare il livello di sicurezza del Paese bisogna “tagliare gli sprechi investendo in efficienza energetica”, cioè ottenendo di più e consumando di meno. A giudizio del centro studi sarebbe necessario allungarne la durata “per almeno un decennio” e ridurre l'eccesso di burocrazia che accompagna il Superbonus.

<https://www.firstonline.info/efficienza-energetica-per-uscire-dalla-crisi-cesef-serve-una-riforma-del-superbonus/>

03/03/22, 15:48

Efficienza energetica per uscire dalla crisi, Cesef: “Serve una riforma del Superbonus”

Efficienza energetica per uscire dalla crisi: “Serve un riordino delle normative”

Una montagna di risorse si rende disponibile con il PNRR ma servono un riordino delle normative anche fiscali e regole chiare per rendere l'efficienza energetica il motore della ripartenza. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha previsto 191,5 miliardi di euro per la ripresa economica e di questi oltre 30 miliardi sono dedicati ad attività riconducibili all'efficienza energetica, indirizzati prevalentemente al rinnovo del Superbonus 110%.

Tuttavia, si legge nel rapporto, non tutte le risorse del PNRR sono facili da trasformare in investimenti effettivi. Infatti, una quota rilevante di queste risorse, oltre 16 miliardi, deve passare dagli enti locali che non sempre hanno gli strumenti o le competenze adeguate a pianificare e progettare interventi di efficienza energetica. Mentre è indispensabile accelerare la realizzazione dei progetti.

Superbonus: misura utile ma bisogna semplificare e allungarne la durata

A frenare gli investimenti, avverte il Cesef, contribuisce l'ancora elevata instabilità e incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti. Ad esempio, il Superbonus 110% - la maxi agevolazione fiscale associata alla cessione del credito e allo sconto in fattura - ha sicuramente contribuito al rilancio economico del Paese dopo la crisi pandemica, ma sebbene sia stato revisionato più volte non ha ancora sciolto il nodo della **carenza di liquidità** del mercato.

Poi c'è il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia. E qui, osserva ancora il Cesef “è necessario riformare, non abbandonare il sistema dei bonus che ha permesso di ottenere il più importante risultato di **decarbonizzazione** nel settore dell'efficienza energetica”. Come? Introducendo aliquote modulari sulla base dei risultati di efficienza energetica e stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio, è la proposta.

Superbonus: benefici e costi per lo Stato

Il 2021 è stato un anno cruciale per l'implementazione del Superbonus. La misura ha comportato importanti benefici accompagnati ma anche ingenti costi per lo Stato. Se da un lato la detrazione ha attivato 16,2 miliardi di euro di investimento, dall'altro ha generato circa 17,8 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato. Tuttavia, per il sistema economico nazionale la misura ha un **saldo complessivamente positivo** (circa 4 miliardi di euro), principalmente grazie all'aumento del volume di affari delle imprese e alle retribuzioni degli impiegati nei settori coinvolti.

Le dinamiche degli ultimi mesi dei prezzi energetici richiedono una maggiore partecipazione dei consumatori finali. Per questo è importante - sottolinea il Cesef - ottenere una semplificazione del complesso quadro normativo del Superbonus e una prospettiva di lungo periodo della misura capace di dare certezze sia a operatori sia a cittadini. Un “dopo Superbonus 110%” per evitare che “l'interruzione della misura blocchi gli investimenti e la competizione tra le imprese con un effetto positivo in termini di riduzione dei costi: detrazioni agganciate alle performance energetiche e antisismiche degli interventi”.

Noto dolente per il Cesef è che nel 2021 il settore si presenta ancora abbastanza frammentato, a causa del rallentamento del processo di consolidamento finanziario e operativo dovuto all'emergenza pandemica. Il rapporto rileva comunque una crescente attenzione da parte delle utilities e dei grandi **gruppi energetici** allo sviluppo di servizi energetici e in particolare dell'efficienza energetica, “soprattutto per cogliere le opportunità che si stanno presentando nel trend dell'elettrificazione dei consumi all'incentivazione del Superbonus 110%”.

Stefano Clerici: “Stimolare l'efficienza energetica nella Pa”

Infine, per sbloccare definitivamente gli enormi benefici economici, ambientali e sociali dagli investimenti in efficienza energetica, occorre semplificare il corpus normativo a livello europeo e definire le tempistiche per le realizzazioni dei progetti, almeno per sostenere la domanda imponendo **obblighi di efficientamento** per la PA e per le industrie energivore. Il modo da coinvolgere i soggetti privati nella realizzazione degli interventi.

<https://www.firstonline.info/efficienza-energetica-per-uscire-dalla-crisi-cesef-serve-una-riforma-del-superbonus/>

03/03/22, 15:48

Efficienza energetica per uscire dalla crisi, Cesef: “Serve una riforma del Superbonus”

“Ma va anche accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse PNRR progetti già avviati, con l'utilizzo di strumenti come il partenariato pubblico privato, accordi quadro e strumenti di finanziamento dei fondi privati. Infine le procedure di gara vanno velocizzate introducendo tempi perentori e premialità per le Pa che agiscono nel rispetto dei tempi”, ha osservato il coordinatore della ricerca Stefano Clerici.

Staffetta Quotidiana

All'efficienza servono stabilità normativa e snellimento della burocrazia

03/03/22, 17:53

Stampa | Staffetta Quotidiana

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza

giovedì 03 marzo 2022

All'efficienza servono stabilità normativa e snellimento della burocrazia*Il dibattito all'evento CeseF*

L'efficienza energetica, già considerata un pilastro per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, assume oggi un'importanza ancor più fondamentale, per contrastare il caro energia, aggravato dall'invasione russa dell'Ucraina. Un'importanza che emerge anche dalle risorse assegnate all'efficienza energetica nel Pnrr: quasi 30 miliardi di euro sono riconducibili ad attività di efficientamento energetico. Quali sono, però, le problematiche che gli operatori riscontrano nel "mettere a terra" questo tipo di investimenti?

Si è provato a rispondere a questi interrogativi stamattina, durante il webinar organizzato dal CeseF (centro studi di Agici), cui ha preso parte, per le conclusioni, anche la sottosegretaria alla Transizione ecologica Vannia Gava. Dalla giornata di lavori sono emersi i principali miglioramenti che, secondo il CeseF e i rappresentanti delle aziende presenti (tra cui Hera, Acea, Enel X, Getec, Renovit), sarebbe necessario apportare alle normative che riguardano l'efficienza energetica perché diventi possibile spendere quanto previsto dal Pnrr. Soprattutto, è stata invocata più volte la "pax normativa" per quanto riguarda il Superbonus: i continui cambiamenti alla normativa scoraggiano gli investimenti, mentre sarebbe importante stabilizzare la misura per almeno i prossimi dieci anni, magari introducendo come incentivo i contratti di Energy performance (Epc). Un problema sollevato da più voci è stato anche quello dell'interlocuzione con le PA, a cui sono destinati nel Pnrr 16 miliardi per interventi di efficientamento energetico: il sottodimensionamento e la mancanza di competenze specifiche del loro organico fa sì che i tempi per la realizzazione dei progetti siano troppo lunghi. Per ovviare a questo problema, secondo il CeseF sarebbe importante stimolare la collaborazione tra pubblico e privato, attraverso accordi di partenariato – uno strumento che, si è detto, andrebbe valorizzato di più nell'attuazione del Pnrr.

La parola è poi passata a Gava per le conclusioni. Secondo la sottosegretaria, sono stati commessi nel passato degli errori che ci hanno portato oggi a dipendere per il 94% del nostro fabbisogno energetico dalle importazioni: a questi errori bisogna rimediare tempestivamente costruendo un mix energetico differente. La sottosegretaria si è detta d'accordo con le sollecitazioni mosse durante il convegno per una maggiore stabilità sulle tempistiche, riconosciuta da Gava come elemento importante per assicurare gli investimenti necessari. Ha poi assicurato che il ministero sta lavorando per chiarire la parte delle misure di efficientamento energetico relativo all'edilizia pubblica, altro problema sollevato durante la mattinata. Gava è stata d'accordo anche per quanto riguarda le critiche mosse al sistema dei certificati bianchi e dei titoli di efficienza energetica, strumenti che, ha detto, vanno rivisti perché siano davvero efficaci.

L'evento si è concluso con la consegna da parte di CeseF del premio per il miglior "Manager per l'efficienza energetica", attribuito all'amministratore delegato di Hera Comm Christian Fabbri.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.

<https://www.staffettaonline.com/Stampa.aspx?id=362948>

Rinnovabili.it

Contro la crisi energetica serve la riforma al 110%

04/03/22, 09:35

Contro la crisi energetica serve la riforma al 110% - Rinnovabili.it

Contro la crisi energetica serve la riforma al 110%

3 Marzo 2022

La crisi geopolitica e la crescita delle bollette spingono per investire nell'efficienza energetica. La proposta del CESEF, il Centro Studi sull'Economia e il Management dell'Efficienza Energetica di Agici Finanza d'Impresa, per semplificare gli interventi per oltre 30 miliardi previsti dal PNRR. Il rischio è perdere parte dei finanziamenti



Via depositphotos.com

La crisi ucraina ha mostrato la fragilità del sistema energetico italiano. E una delle strategie per aumentare il livello di sicurezza del Paese è tagliare gli sprechi investendo in efficienza energetica, cioè ottenendo di più e consumando di meno. Va dunque considerato con urgenza la necessità di riformare il bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, ed efficacia, introducendo aliquote modulari sulla base dei risultati di efficienza energetica e stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio.

Del resto fin da prima del conflitto in Ucraina l'efficienza energetica si era come l'Italia, povero di materie prime ma con una ricerca estremamente anche nell'augurabile prospettiva di una rapida risoluzione della crisi ucraina, gas suggeriscono una strategia di diversificazione. La spinta verso l'efficienza obiettivi PNIEC vale il 15% dell'importazione annuale di gas dall'estero.

Per stimolare questo processo il CESEF, l'ufficio studi di Agici Finanza d'Impresa, ha presentato oggi online da Roma il rapporto "Mercato dell'efficienza energetica" che viene presentato oggi online da S. Commissione europea; Erica Abisso, Intesa Sanpaolo; Giorgio Goffredo, Emanuele Ranieri, Enel X; Giorgio Fontana, Plenitude; Francesco Goffredo, conclusioni dell'evento è la sottosegretario Vannia Gava, ministro del Manager Energy Efficiency 2022 all'ingegner Cristian Fabbri, direttore

L'Italia - sottolinea il CESEF - ha un capitolo di spesa che può già fare da nazionale di ripresa e resilienza ha previsto 191,5 miliardi di euro per la riconducibili all'efficienza energetica, da anni un pilastro delle politiche energetiche nel settore che, rileva il rapporto, soprattutto grazie alla misura del superbonus 110% lanciata al Covid-19. Tuttavia, sostiene il CESEF, non tutta la ricerca di

<https://www.rinnovabili.it/le-aziende-informano/contro-la-crisi-energetica-serv>

A frenare gli investimenti, si legge nel rapporto, contribuisce l'ancora elevata instabilità e incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti. Il superbonus con la legge 2022 è stato revisionato senza però modificare l'impianto generale. Il primo nodo da sciogliere riguarda il sistema dei titoli di efficienza energetica: nonostante siano stati oggetto di importanti modifiche, l'atteso decreto del maggio scorso non ha risolto la principale criticità del meccanismo, ovvero la mancanza di liquidità del mercato.

Poi c'è il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia. E qui, osserva ancora il CESEF, è necessario riformare, non abbandonare il sistema dei bonus che ha permesso di ottenere il più importante di decarbonizzazione nel risultato dell'efficienza energetica.

Il 2021 è stato un anno cruciale per l'implementazione del superbonus. La misura, varata in un contesto emergenziale per supportare un settore in forte crisi ma cruciale per l'economia nazionale, ha comportato importanti benefici accompagnati però a ingenti costi per lo Stato. La detrazione ha infatti attivato 16,2 miliardi di euro di investimento, generando circa 17,8 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato. Nonostante ciò, per il sistema economico nazionale la misura ha un saldo complessivamente positivo (circa 4 miliardi di euro), principalmente grazie all'aumento del volume di affari delle imprese e alle retribuzioni degli impiegati nei settori coinvolti.

Le dinamiche degli ultimi mesi dei prezzi energetici richiedono più coraggio nell'incentivare comportamenti virtuosi dei consumatori finali. Comportamenti che in buona misura si basano su un incremento degli strumenti di efficienza energetica. Per questo è importante - sottolinea il CESEF - ottenere una semplificazione del complesso quadro normativo del Superbonus e una prospettiva di lungo periodo della misura capace di dare certezze a operatori e cittadini. Un "dopo Superbonus 110%" per evitare che l'interruzione della misura blocchi gli investimenti e la competizione tra le imprese con un effetto positivo in termini di riduzione dei costi: detrazioni agganciate alle performance energetiche e antisismiche degli interventi.

Non aiuta il fatto che nonostante siano nati operatori rilevanti di efficienza energetica, nel 2021 il settore si presenti ancora discretamente frammentato, a causa del rallentamento del processo di consolidamento finanziario e operativo dovuto all'emergenza pandemica. Il rapporto CESEF rileva comunque una crescente attenzione da parte delle utilities e dei grandi gruppi energetici allo sviluppo di servizi energetici e in particolare dell'efficienza energetica, soprattutto per cogliere le opportunità che si stanno presentando, dal trend dell'elettificazione dei consumi all'incentivazione del superbonus 110%.

"È elevato il rischio che i 16 miliardi che il PNRR destina alle Pubbliche amministrazioni per interventi di efficienza energetica non riescano a essere integralmente spesi a causa delle stringenti regole definite a livello europeo, con tempistiche definite per la realizzazione dei progetti", osserva Stefano Clerici, coordinatore della ricerca. "Fattori critici sono l'assenza di competenze interne alla PA, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione degli interventi. Occorre dunque sostenere la domanda attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico e il supporto tecnico alle PA da parte di privati. Ma va anche accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse PNRR progetti già avviati, con l'utilizzo di strumenti come il partenariato pubblico privato, accordi quadro e strumenti di finanziamento dei fondi privati. Infine le procedure di gara vanno velocizzate introducendo tempi perentori e premialità per le PA che agiscono nel rispetto dei tempi".

Canale Energia

Superbonus: secondo il Ceseff “necessaria una sua riforma e stabilizzazione decennale”

Superbonus: secondo il Ceseff “necessaria una sua riforma e stabilizzazione decennale”

canaleenergia.com/rubriche/efficienza-energetica/superbonus-secondo-il-ceseff-necessaria-una-sua-riforma-e-stabilizzazione-decennale/

March 3, 2022



foto Pixabay

Inevitabile che la guerra in Ucraina abbia delle ripercussioni italiane, estremamente vulnerabile per la sua dipendenza da gas e petrolio. Potrebbe essere necessario dunque **incentivare l'efficienza energetica** di questa crisi internazionale si era rivelata una chiave per riavviare l'economia dell'Italia.

Per imprimere un'accelerazione a questo processo, il **Ceseff Finanza d'Impresa** ha elaborato una **proposta** contenuta nel documento **mercato dell'efficienza energetica**, presentato online in data 2 marzo 2022. **Clerici di Ceseff.**

“L'Italia, sottolinea il Ceseff, ha un capitolo di spesa che può essere accelerato in direzione dell'efficienza energetica. Il Piano Nazionale di ripresa economica e di questi oltre 36 miliardi di euro per la ripresa economica e di questi oltre 36 miliardi di euro per la ripresa economica e di questi oltre 36 miliardi di euro per la ripresa economica, da anni un pilastro dell'efficienza energetica, da anni un pilastro dell'efficienza energetica, da anni un pilastro dell'efficienza energetica”.

Un vero potenziamento per gli interventi nel settore che, secondo il rapporto, soprattutto grazie alla misura del Superbonus 110%, hanno contribuito al rilancio economico del Paese dopo la crisi legata al Covid. Secondo il Ceseff però, non tutte le risorse del Pnrr sono facili da tradurre in investimenti effettivi, a causa del fatto che non sempre gli enti che devono gestire ingenti risorse sono in possesso di strumenti o competenze adeguate.

Gli ostacoli agli investimenti

Nel rapporto si sottolinea che, a frenare gli investimenti contribuisce l'**elevata incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti**. Infatti, il **Superbonus 2022** è stato rivisto, ma senza modificare l'impianto generale. Il primo **problema** riguarda il **sistema dei titoli di efficienza energetica**: nonostante siano stati oggetto di modifiche significative, il decreto del maggio scorso non ha risolto la principale criticità: cioè la **manca di liquidità del mercato**.

Il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia

Nel caso del meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia, secondo il Ceseff, bisogna **riformare il sistema dei bonus senza abbandonarlo**. La misura ha permesso di ottenere rilevanti benefici accompagnati però da ingenti costi per lo Stato.

La detrazione ha infatti attivato 16,2 miliardi di euro di investimento, generando circa 17,8 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato.

Date le recenti dinamiche, **“è importante, sottolinea il Ceseff, ottenere una semplificazione del complesso quadro normativo del Superbonus e una prospettiva di lungo periodo della misura capace di dare certezze a operatori e cittadini. Un “dopo Superbonus 110%” per evitare che l'interruzione della misura blocchi gli investimenti e la competizione tra le imprese con un effetto positivo in termini di riduzione dei costi: detrazioni agganciate alle performance energetiche e antisismiche degli interventi”.**

Inoltre, il rapporto rileva come da parte delle utilities ci sia una crescente attenzione allo sviluppo di servizi energetici e in particolare dell'efficienza energetica.

Osserva **Stefano Clerici, coordinatore della ricerca**: **“È elevato il rischio che i 16 miliardi che il Pnrr destina alle Pubbliche amministrazioni per interventi di efficienza energetica non riescano a essere integralmente spesi a causa delle stringenti regole definite a livello europeo, con tempistiche definite per la realizzazione dei progetti”.**

“Fattori critici, continua Clerici, sono l'assenza di competenze interne alla PA, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione degli interventi. Occorre dunque sostenere la domanda attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico e il supporto tecnico alla PA da parte di privati. Ma va anche accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse Pnrr progetti già avviati,

QualeEnergia.it

Riformare il Superbonus per accelerare sull'efficienza energetica



[Log In](#)
[Redazione](#) | [Advertising](#) | [Contattaci](#)

Seguici su: [f](#) [in](#) [t](#) [v](#)

digita quello che cerchi e premi invio

[HOME PAGE](#) • [SUPERBONUS](#) • [COMUNITÀ ENERGETICHE](#) • [FOTOVOLTAICO](#) • [EOLICO](#) • [CASA SENZA GAS](#) •
 [ABBONAMENTO PRO](#) [WEBINAR](#) [NEWSLETTER](#)

© 3 Marzo 2022 / Tags: caro energia, efficienza energetica, sicurezza energetica, superbonus

Riformare il Superbonus per accelerare sull'efficienza energetica

Redazione QualEnergia.it

La proposta di Cesef-Agici: stabilizzare a detrazione con aliquote proporzionate ai risultati e semplificare.



[f](#) [t](#) [in](#)

Nella crisi in atto, per aumentare il livello di sicurezza del Paese bisogna puntare sull'efficienza energetica. Per questo "va considerata con urgenza la necessità di riformare il bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, ed efficacia, introducendo aliquote modulari sulla base dei risultati di efficienza energetica e stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio." La proposta [...]

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI E-MAIL E SCARICA LE ULTIME 3 NEWSLETTER

☐ Accento al trattamento dati
 Letta l'informativa, accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

[ISCRIVITI](#)



AZIENDE PARTNER

NEWS DALLE AZIENDE

Energy GreenVISION Book: linee guida per il fotovoltaico promosse da Energia Italia

Stazioni di ricarica con sistema Power Management SCAME

Tagliare la bolletta delle aziende: contratti EPC, fotovoltaico e comunità energetiche

LG chiude con la produzione e vendita di fotovoltaico

Fotovoltaico, Otovo raccoglie 30 milioni di € per entrare in nuovi mercati

Tra Renergetica ed Edison un accordo per 500 MW di fotovoltaico in Italia

Fotovoltaico, Axpo vuole installare 10 GW tra Italia, Spagna e Polonia

Inverter Sungrow per impianto FV di quasi 1 MW su capannone per allevamento avicolo

Impianto fotovoltaico da 500 kW con prodotti SMA per azienda ortofrutticola del foggiano

[Tutte le News dalle Aziende](#)

HuffingtonPost

Reagire alla crisi ucraina con più efficienza energetica, in gioco 30 miliardi del Pnrr

SEZIONI CERCA **HUFFPOST**

Reagire alla crisi ucraina con più efficienza energetica, in gioco 30 miliardi del Pnrr

/ di Giulio Nespola

La guerra e la crescita delle bollette mostrano la necessità di aumentare gli investimenti nel risparmio energetico, cioè nella strategia che permette di ottenere di più con meno. Ceseef: "Stabilizzare per 10 anni il superbonus"

04 Marzo 2022

Mentre l'Europa resta con il fiato sospeso di fronte all'attacco alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, la crisi geopolitica ucraina e la crescita delle bollette mostrano la necessità di aumentare gli investimenti in efficienza energetica, cioè nella strategia che permette di ottenere di più con meno. E' la proposta del Ceseef, il Centro studi sull'economia e il management dell'efficienza energetica di Agici Finanza d'Impresa. In ballo ci sono gli oltre 30 miliardi previsti in questo campo dal Pnrr.

PUBBLICITÀ

Partite IVA e Piccole Aziende

Risparmia sulla FIBRA con i Voucher per P.IVA

LE OFFERTE SONO SOGGETTE A LIMITAZIONI TECNICHE DI VELOCITÀ E CAPACITÀ. VERIFICA PRIMA LA COPERTURA SU WWW.TIMVOUCHER.IT. I voucher per P.IVA sono disponibili solo per i clienti TIM e per i clienti TIM Business.

Hai una PMI o una P.IVA?

TIM - Sponsored **Fino ad esaurimento**

Per evitare di perdere – a causa di ritardi nell'esecuzione dei progetti – una parte di questi finanziamenti, il Ceseef propone di riformare il bonus 110%, semplificandolo e stabilizzandolo per 10 anni in modo da dare alle imprese un orizzonte certo di lungo periodo che consenta di rafforzare anche gli investimenti privati.

SEZIONI CERCA **HUFFPOST**

IN LEGGERO Reagire alla crisi ucraina con più efficienza energetica, in gioco 30 miliardi del Pnrr

LEGGI ANCHE Chi dice "né con Putin né con la Nato" si sbaglia di grosso. E mistifica la storia

Deteci la possibilità di offrire un rifugio ucraino

Per evitare di perdere – a causa di ritardi nell'esecuzione dei progetti – una parte di questi finanziamenti, il Ceseef propone di riformare il bonus 110%, semplificandolo e stabilizzandolo per 10 anni in modo da dare alle imprese un orizzonte certo di lungo periodo che consenta di rafforzare anche gli investimenti privati.

Del resto fin da prima del conflitto in Ucraina l'efficienza energetica si era rivelata una chiave fondamentale per rispondere alle esigenze di un Paese come l'Italia, povero di materie prime, ma con una ricerca estremamente qualificata nel campo dell'innovazione tecnologica in senso energetico. E, anche nell'augurabile prospettiva di una rapida risoluzione della crisi ucraina, le incertezze che si erano già manifestate negli approvvigionamenti di gas suggeriscono una strategia di diversificazione.

PUBBLICITÀ

Partite IVA e Piccole Aziende

Risparmia sulla FIBRA con i Voucher per P.IVA

LE OFFERTE SONO SOGGETTE A LIMITAZIONI TECNICHE DI VELOCITÀ E CAPACITÀ. VERIFICA PRIMA LA COPERTURA SU WWW.TIMVOUCHER.IT. I voucher per P.IVA sono disponibili solo per i clienti TIM e per i clienti TIM Business.

TIM Voucher Imprese

TIM - Sponsored **Consulenza Gratuita**

La spinta verso l'efficienza – osserva il rapporto pubblicato dal Ceseef, *Il mercato dell'efficienza energetica* – fa parte di questa strategia ed è essenziale perché raggiungere gli obiettivi previsti in questo campo dal Piano nazionale integrato energia e clima vale il 15% dell'importazione annuale di gas dall'estero, con la conseguente riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese.

Per raggiungere questo obiettivo c'è già un primo consistente pacchetto di fondi che può fare da volano alla trasformazione del sistema edilizio italiano. Sono gli oltre 30 miliardi di euro per l'efficienza energetica previsti all'interno del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Ma a frenare gli investimenti, si legge nel rapporto, contribuisce l'elevata instabilità e incertezza dei meccanismi incentivanti. La proposta di Agici Finanza d'Impresa è rivedere il superbonus del 110% semplificandolo e rendendo la prospettiva stabile per un decennio.

Il bilancio del superbonus nel 2021 è complessivamente positivo sia dal punto di vista ambientale, per il taglio di emissioni serra che ha garantito, sia dal punto di vista economico, per l'attivo di circa 4 miliardi di euro ottenuto principalmente grazie all'aumento del fatturato delle imprese e delle retribuzioni nei settori coinvolti. Ma occorre un "dopo Superbonus 110%" per evitare che l'interruzione della misura blocchi gli investimenti.

E-gazzette.it

Agici: efficienza energetica per uscire dalla crisi, serve la stabilizzazione decennale del Superbonus**AGICI: EFFICIENZA ENERGETICA PER USCIRE DALLA CRISI, SERVE LA STABILIZZAZIONE DECENNALE DEL SUPERBONUS**

MILANO VEN, 04/03/2022

La crisi geopolitica e la crescita delle bollette spingono per investire nell'efficienza energetica. La proposta del CESEF per semplificare gli interventi per oltre 30 miliardi previsti dal PNRR

Le nuove opportunità per l'Efficienza Energetica: tassonomia europea e PNRR
03 marzo 2022

Una delle strategie per aumentare il livello di sicurezza energetica del Paese è tagliare gli sprechi investendo in efficienza energetica, cioè ottenendo di più e consumando di meno. Va dunque considerato con urgenza la necessità di riformare il bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, ed efficacia, introducendo aliquote modulari sulla base dei risultati di efficienza energetica e stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio. La spinta verso l'efficienza fa parte di una strategia di diversificazione essenziale che vale il 15% dell'importazione annuale di gas dall'estero, con la conseguente riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese. Per stimolare questo processo il CESEF, l'ufficio studi di Agici Finanza d'Impresa, ha elaborato una proposta: è nel rapporto annuale 2021 "Il mercato dell'efficienza energetica" che è stato presentato da Stefano Clerici, di CESEF.

Il nodo certificati bianchi

L'Italia - è stato detto - ha un capitolo di spesa che può già fare da volano a un'accelerazione in direzione dell'efficienza energetica. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha previsto 191,5 miliardi di euro per la ripresa economica, e di questi oltre 36 miliardi sono dedicati ad attività riconducibili all'efficienza energetica, da anni un pilastro delle politiche energetiche e ambientali a livello europeo. Un vero boost per gli interventi nel settore che, rileva il rapporto, soprattutto grazie alla misura del superbonus 110%, hanno contribuito al rilancio economico del Paese dopo la crisi legata al Covid-19. A frenare gli investimenti, si legge nel rapporto, contribuisce l'ancora elevata instabilità e incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti. Il superbonus con la legge 2022 è stato revisionato senza però modificare l'impianto generale. Il primo nodo da sciogliere riguarda il sistema dei titoli di efficienza energetica: nonostante siano stati oggetto di importanti modifiche, l'atteso decreto del maggio scorso non ha risolto la principale criticità del meccanismo, ovvero la mancanza di liquidità del mercato.

Un saldo positivo

Poi c'è il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia. E qui, osserva ancora il CESEF, è necessario riformare, non abbandonare il sistema dei bonus che ha permesso di ottenere il più importante di decarbonizzazione nel risultato dell'efficienza energetica.

Il 2021 è stato un anno cruciale per l'implementazione del superbonus. La misura, varata in un contesto emergenziale per supportare un settore in forte crisi ma cruciale per l'economia nazionale, ha comportato importanti benefici, accompagnati però a ingenti costi per lo Stato. La detrazione ha infatti attivato 16,2 miliardi di euro di investimento, generando circa 17,8 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato. Nonostante ciò, per il sistema economico nazionale la misura ha un saldo complessivamente positivo (circa 4 miliardi di euro), principalmente grazie all'aumento del volume di affari delle imprese e alle retribuzioni degli impiegati nei settori coinvolti. Le dinamiche degli ultimi mesi dei prezzi energetici richiedono più coraggio nell'incentivare comportamenti virtuosi dei consumatori finali. Comportamenti che in buona misura si basano su un incremento degli strumenti di efficienza energetica. Per questo è importante - sottolinea il CESEF - ottenere una semplificazione del complesso quadro normativo del Superbonus e una prospettiva di lungo periodo della misura capace di dare certezze a operatori e cittadini. Un "dopo Superbonus 110%" per evitare che l'interruzione della misura blocchi gli investimenti e la competizione tra le imprese con un effetto positivo in termini di riduzione dei costi: detrazioni agganciate alle performance energetiche e antisismiche degli interventi.

Il rischio che le PA non realizzino i progetti

È elevato il rischio che i 16 miliardi che il PNRR destina alle Pubbliche amministrazioni per interventi di efficienza energetica non riescano a essere integralmente spesi a causa delle stringenti regole definite a livello europeo, con tempistiche definite per la realizzazione dei progetti", osserva Stefano Clerici, coordinatore della ricerca. "Fattori critici sono l'assenza di competenze interne alla PA, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione degli interventi. Occorre dunque sostenere la domanda attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico e il supporto tecnico alle PA da parte di privati. Ma va anche accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse PNRR progetti già avviati, con l'utilizzo di strumenti come il partenariato pubblico privato, accordi quadro e strumenti di finanziamento dei fondi privati. Infine, le procedure di gara vanno velocizzate introducendo tempi perentori e premialità per le PA che agiscono nel rispetto dei tempi".

SILVERBACK
GREENING THE COMMUNICATION

Ufficio Stampa

Goffredo Galeazzi – g.galeazzi@silverback.it

LANCI AGENZIA

ENERGIA. AGICI: EFFICIENZA CONTRO CRISI, STABILIZZAZIONE DECENNALE 110% È NECESSARIO RIFORMARE, NON ABBANDONARE IL SISTEMA DEI BONUS

(DIRE) Roma, 3 mar. - La crisi ucraina ha mostrato la fragilità del sistema energetico italiano. E una delle strategie per aumentare il livello di sicurezza del Paese "è tagliare gli sprechi investendo in efficienza energetica, cioè ottenendo di più e consumando di meno". Va dunque considerata "con urgenza la necessità di riformare il bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, ed efficacia, introducendo aliquote modulari sulla base dei risultati di efficienza energetica e stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio". Così Agici Finanza d'Impresa, società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities, delle rinnovabili, delle infrastrutture e dell'efficienza energetica.

Del resto, già prima del conflitto in Ucraina l'efficienza energetica si è rivelata "una chiave fondamentale per rispondere alle esigenze di un Paese come l'Italia, povero di materie prime ma con una ricerca estremamente qualificata nel campo dell'innovazione tecnologica nel senso energetico" e, anche nell'augurabile prospettiva di una rapida risoluzione della crisi ucraina, "le incertezze che erano già manifestate negli approvvigionamenti di gas suggeriscono una strategia di diversificazione". La spinta verso l'efficienza "fa parte di questa strategia ed è essenziale perché raggiungere gli obiettivi PNIEC vale il 15% dell'importazione annuale di gas dall'estero, con la conseguente riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese". Per stimolare questo processo il CESEF, l'ufficio studi di Agici Finanza d'Impresa, ha elaborato una proposta: è nel rapporto annuale 2021 "Il mercato dell'efficienza energetica". (SEGUE)

(Ran/Dire)

11:33 03-03-22

NNNN

ENERGIA. AGICI: EFFICIENZA CONTRO CRISI, STABILIZZAZIONE DECENNALE 110% -2-

(DIRE) Roma, 3 mar. - L'Italia, sottolinea il CESEF, "ha un capitolo di spesa che può già fare da volano a un'accelerazione in direzione dell'efficienza energetica". Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha previsto 191,5 miliardi di euro per la ripresa economica e di questi oltre 36 miliardi sono dedicati ad attività riconducibili all'efficienza energetica, da anni un pilastro delle politiche energetiche e ambientali a livello europeo. "Un vero boost per gli interventi nel settore che, rileva il rapporto, soprattutto grazie alla misura del superbonus 110%, hanno contribuito al rilancio economico del Paese dopo la crisi legata al Covid-19". Tuttavia, avverte il CESEF, "non tutte le risorse del PNRR sono facili da realizzare in investimenti effettivi". Infatti, "una quota rilevante di queste risorse, oltre 16 miliardi, deve dagli enti che non sempre hanno strumenti o le competenze adeguate a gli obiettivi e passare interventi di EE", mentre è "indispensabile la realizzazione dei progetti". A frenare gli investimenti, si legge nel rapporto, contribuisce "l'ancora elevata instabilità e incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti". Il superbonus con la legge 2022 è stato revisionato senza però modificare l'impianto generale. Il primo nodo da sciogliere riguarda il sistema dei titoli di efficienza energetica: "nonostante siano stati oggetto di importanti modifiche, l'atteso decreto del maggio scorso non ha risolto la principale criticità del meccanismo, ovvero la mancanza di liquidità del mercato". (SEGUE)

(Ran/Dire)

11:33 03-03-22

NNNN

ENERGIA. AGICI: EFFICIENZA CONTRO CRISI, STABILIZZAZIONE DECENNALE 110%**-3-**

(DIRE) Roma, 3 mar. - Poi c'è "il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia". E qui, osserva ancora il CESEF, "è necessario riformare, non abbandonare il sistema dei bonus che ha permesso di ottenere il più importante di decarbonizzazione nel risultato dell'efficienza energetica".

Il 2021 è stato un anno cruciale per l'implementazione del superbonus. La misura, varata in un contesto emergenziale per supportare un settore in forte crisi ma cruciale per l'economia nazionale, ha comportato importanti benefici accompagnati però a ingenti costi per lo Stato. La detrazione ha infatti attivato 16,2 miliardi di euro di investimento, generando circa 17,8 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato. Nonostante ciò, per il sistema economico nazionale la misura ha un saldo complessivamente positivo (circa 4 miliardi di euro), principalmente grazie all'aumento del volume di affari delle imprese e alle retribuzioni degli impiegati nei settori coinvolti.

"Le dinamiche degli ultimi mesi dei prezzi energetici richiedono più coraggio nell'incentivare comportamenti virtuosi dei consumatori finali- prosegue il rapporto- Comportamenti che in buona misura si basano su un incremento degli strumenti di efficienza energetica". Per questo "è importante- sottolinea il CESEF- ottenere una semplificazione del complesso quadro normativo del Superbonus e una prospettiva di lungo periodo della misura capace di dare certezze a operatori e cittadini". Un 'dopo Superbonus 110%' per evitare che l'interruzione della misura blocchi gli investimenti e la competizione tra le imprese con un effetto positivo in termini di riduzione dei costi: detrazioni agganciate alle performance energetiche e antisismiche degli

interventi.(SEGUE)

(Ran/Dire)

11:33 03-03-22

NNNN

ENERGIA. AGICI: EFFICIENZA CONTRO CRISI, STABILIZZAZIONE DECENNALE 110%**-4-**

(DIRE) Roma, 3 mar. - "Non aiuta il fatto che nonostante siano nati operatori rilevanti di efficienza energetica, nel 2021 il settore si presenti ancora discretamente frammentato, a causa del rallentamento del processo di consolidamento finanziario e operativo dovuto all'emergenza pandemica": il rapporto CESEF rileva comunque una crescente attenzione da parte delle utilities e dei grandi gruppi energetici allo sviluppo di servizi energetici e in particolare dell'efficienza energetica, soprattutto per cogliere le opportunità che si stanno presentando, dal trend dell'elettrificazione dei consumi all'incentivazione del superbonus 110%.

"È elevato il rischio che i 16 miliardi che il PNRR destina alle Pubbliche amministrazioni per interventi di efficienza energetica non riescano a essere integralmente spesi a causa delle stringenti regole definite a livello europeo, con tempistiche definite per la realizzazione dei progetti", osserva Stefano Clerici, coordinatore della ricerca. "Fattori critici sono l'assenza di competenze interne alla PA, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione degli interventi- dice Clerici- Occorre dunque sostenere la domanda attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico e il supporto tecnico alle PA da parte di privati. Ma va anche accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse PNRR progetti già

avviati, con l'utilizzo di strumenti come il partenariato pubblico privato, accordi quadro e strumenti di finanziamento dei fondi privati. Infine le procedure di gara vanno velocizzate introducendo tempi perentori e premialità per le PA che agiscono nel rispetto dei tempi".

(Ran/Dire)

11:33 03-03-22

ECONOMIA

SUPERBONUS: CESEF (AGICI), VA SEMPLIFICATO E STABILIZZATO

(AGI)- Roma, 3 mar. La crisi ucraina ha mostrato la fragilità del sistema energetico italiano. E una delle strategie per aumentare il livello di sicurezza del Paese è tagliare gli sprechi investendo in efficienza energetica, cioè ottenendo di più e consumando di meno. Va dunque considerato con urgenza la necessità di riformare il bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, ed efficacia, introducendo aliquote modulari sulla base dei risultati di efficienza energetica e stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio. E' questa la proposta del CeseF, l'ufficio studi di Agici Finanza d'Impresa, e contenuta nel rapporto annuale 2021 "Il mercato dell'efficienza energetica". L'Italia - sottolinea il CeseF - ha un capitolo di spesa che può già fare da volano a un'accelerazione in direzione dell'efficienza energetica.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha previsto 191,5 miliardi di euro per la ripresa economica e di questi oltre 36 miliardi sono dedicati ad attività riconducibili all'efficienza energetica, da anni un pilastro delle politiche energetiche e ambientali a livello europeo. Un vero boost per gli interventi nel settore che, rileva il rapporto, soprattutto grazie alla misura del superbonus 110%, hanno contribuito al rilancio economico del Paese dopo la crisi legata al Covid-19. Tuttavia, avverte il CeseF, non tutte le risorse del Pnrr sono facili da realizzare in investimenti effettivi. Infatti, una quota rilevante di queste risorse, oltre 16 miliardi, deve dagli enti che non sempre hanno strumenti o le competenze adeguate a gli obiettivi e passare interventi di Ee. Mentre è indispensabile la realizzazione dei progetti. (AGI)Mau (Segue)

R011082

Document AGI0000020220303ei3301Ive

ECONOMIA

SUPERBONUS: CESEF (AGICI), VA SEMPLIFICATO E STABILIZZATO

(AGI)- Roma, 3 mar. A frenare gli investimenti, si legge nel rapporto, contribuisce l'ancora elevata instabilità e incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti. Il superbonus con la legge 2022 è stato revisionato senza però modificare l'impianto generale. Il primo nodo da sciogliere riguarda il sistema dei titoli di efficienza energetica: nonostante siano stati stati oggetto di importanti modifiche, l'atteso decreto del maggio scorso non ha risolto la principale criticità del meccanismo, ovvero la mancanza di liquidità del mercato. Poi c'è il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia. E qui, osserva ancora il CeseF, è necessario riformare, non abbandonare il sistema dei bonus che ha permesso di ottenere il più importante di decarbonizzazione nel risultato dell'efficienza energetica. Il 2021 è stato un anno cruciale per l'implementazione del superbonus.

La misura, varata in un contesto emergenziale per supportare un settore in forte crisi ma cruciale per l'economia nazionale, ha comportato importanti benefici accompagnati però a ingenti costi per lo Stato. La detrazione ha infatti attivato 16,2 miliardi di euro di investimento, generando circa 17,8 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato. Nonostante ciò, per il sistema economico nazionale la misura ha un saldo complessivamente positivo (circa 4 miliardi di euro), principalmente grazie all'aumento del volume di affari delle imprese e alle retribuzioni degli impiegati nei settori coinvolti. "Le dinamiche degli ultimi mesi dei prezzi energetici richiedono più coraggio nell'incentivare comportamenti virtuosi dei consumatori finali.

Comportamenti che in buona misura si basano su un incremento degli strumenti di efficienza energetica. Per questo e' importante - sottolinea il Cesef - ottenere una semplificazione del complesso quadro normativo del Superbonus e una prospettiva di lungo periodo della misura capace di dare certezze a operatori e cittadini. Un 'dopo Superbonus 110%' per evitare che l'interruzione della misura blocchi gli investimenti e la competizione tra le imprese con un effetto positivo in termini di riduzione dei costi: detrazioni agganciate alle performance energetiche e antisismiche degli interventi". (AGI)Mau (Segue)

R011083

Document AGI0000020220303ei3301lvd

ECONOMIA

SUPERBONUS: CESEF (AGICI), VA SEMPLIFICATO E STABILIZZATO

(AGI)- Roma, 3 mar. Non aiuta il fatto che nonostante siano nati operatori rilevanti di efficienza energetica, nel 2021 il settore si presenti ancora discretamente frammentato, a causa del rallentamento del processo di consolidamento finanziario e operativo dovuto all'emergenza pandemica. Il rapporto Cesef rileva comunque una crescente attenzione da parte delle utilities e dei grandi gruppi energetici allo sviluppo di servizi energetici e in particolare dell'efficienza energetica, soprattutto per cogliere le opportunita' che si stanno presentando, dal trend dell'elettrificazione dei consumi all'incentivazione del superbonus 110%. "E' elevato il rischio che i 16 miliardi che il Pnrr destina alle Pubbliche amministrazioni per interventi di efficienza energetica non riescano a essere integralmente spesi a causa delle stringenti regole definite a livello europeo, con tempistiche definite per la realizzazione dei progetti", osserva Stefano Clerici, coordinatore della ricerca.

"Fattori critici sono l'assenza di competenze interne alla Pa, la necessita' di garantire che la riqualificazione energetica continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione degli interventi. Occorre dunque sostenere la domanda attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico e il supporto tecnico alle PA da parte di privati. Ma va anche accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse Pnrr progetti gia' avviati, con l'utilizzo di strumenti come il partenariato pubblico privato, accordi quadro e strumenti di finanziamento dei fondi privati. Infine le procedure di gara vanno velocizzate introducendo tempi perentori e premialita' per le Pa che agiscono nel rispetto dei tempi", conclude. (AGI)Mau

R011084

Document AGI0000020220303ei3301lvf

ENERGIA: AGICI, EFFICIENZA CONTRO CRISI GEOPOLITICA, SERVE RIFORMA 110%

Roma, 3 mar. (ADNKRONOS) - La crisi ucraina ha mostrato la fragilità del sistema energetico italiano. E una delle strategie per aumentare il livello di sicurezza del Paese è tagliare gli sprechi investendo in efficienza energetica, cioè ottenendo di più e consumando di meno. Va dunque considerata con urgenza la necessità di riformare il bonus 110% in un'ottica di maggiore semplicità, certezza ed efficacia, introducendo aliquote modulari sulla base dei risultati di efficienza energetica e stabilizzando l'incentivo per almeno un decennio. A proporlo è il Cesef, il Centro Studi sull'Economia e il Management dell'Efficienza Energetica di Agici Finanza d'Impresa, nel rapporto annuale 2021 "Il mercato dell'efficienza energetica" che viene presentato oggi.

Del resto, rileva il Cesef, fin da prima del conflitto in Ucraina l'efficienza energetica si era rivelata una chiave fondamentale per rispondere alle esigenze di un Paese come l'Italia, povero di materie prime ma con una ricerca estremamente qualificata nel campo dell'innovazione tecnologica in senso energetico. E, anche nell'augurabile prospettiva di una

rapida risoluzione della crisi ucraina, le incertezze che si erano già manifestate negli approvvigionamenti di gas suggeriscono una strategia di diversificazione. La spinta verso l'efficienza energetica fa parte di questa strategia ed è essenziale perché raggiungere gli obiettivi Pniec vale il 15% dell'import annuale di gas dall'estero, con la conseguente riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese.

L'Italia, sottolinea il Cesef, ha già un capitolo di spesa che può fare da volano a un'accelerazione in direzione dell'efficienza energetica. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha previsto 191,5 miliardi di euro per la ripresa economica e di questi oltre 30 miliardi sono dedicati ad attività riconducibili all'efficienza energetica, da anni un pilastro delle politiche energetiche e ambientali a livello europeo. Un vero boost per gli interventi nel settore che, rileva il rapporto, soprattutto grazie alla misura del superbonus 110%, hanno contribuito al rilancio economico del Paese dopo la crisi legata al Covid-19. Tuttavia, avverte il Cesef, non tutte le risorse del Pnrr sono facili da trasformare in investimenti effettivi. Infatti, una quota rilevante di queste risorse, oltre 16 miliardi, deve passare dagli enti locali che non sempre hanno gli strumenti o le competenze adeguate a pianificare e progettare interventi di EE. Mentre è indispensabile accelerare la realizzazione dei progetti.

Document GENNEW0020220303ei3300c46

ENERGIA: AGICI, EFFICIENZA CONTRO CRISI GEOPOLITICA, SERVE RIFORMA 110%

Roma, 3 mar. (ADNKRONOS) - A frenare gli investimenti, si legge nel rapporto, contribuisce l'ancora elevata instabilità e incertezza del quadro dei meccanismi incentivanti. Il superbonus con la legge 2022 è stato revisionato senza però modificarne l'impianto generale. Il primo nodo da sciogliere riguarda il sistema dei Titoli di Efficienza Energetica: nonostante siano stati oggetto di importanti modifiche, l'atteso decreto del maggio scorso non ha risolto la principale criticità del meccanismo, ovvero la carenza di liquidità del mercato. Poi c'è il meccanismo delle detrazioni fiscali per la riqualificazione edilizia. E qui, osserva ancora il Cesef, è necessario riformare, non abbandonare il sistema dei bonus che ha permesso di ottenere il più importante risultato di decarbonizzazione nel settore dell'efficienza energetica.

Il 2021 è stato un anno cruciale per l'implementazione del superbonus. La misura, varata in un contesto emergenziale per supportare un settore in forte crisi ma cruciale per l'economia nazionale, ha comportato importanti benefici accompagnati però a ingenti costi per lo Stato. La detrazione ha infatti attivato 16,2 miliardi di euro di investimento, generando circa 17,8 miliardi di euro di mancate entrate per lo Stato. Nonostante ciò, per il sistema economico nazionale la misura ha un saldo complessivamente positivo (circa 4 miliardi di euro), principalmente grazie all'aumento del volume di affari delle imprese e alle retribuzioni degli impiegati nei settori coinvolti. Le dinamiche degli ultimi mesi dei prezzi energetici richiedono più coraggio nell'incentivare comportamenti virtuosi dei consumatori finali. Comportamenti che in buona misura si basano su un incremento degli strumenti di efficienza energetica.

Per questo è importante – sottolinea il Cesef – ottenere una semplificazione del complesso quadro normativo del Superbonus e una prospettiva di lungo periodo della misura capace di dare certezze a operatori e cittadini. Un "dopo Superbonus 110%" per evitare che l'interruzione della misura blocchi gli investimenti e la competizione tra le imprese con un effetto positivo in termini di riduzione dei costi: detrazioni agganciate alle performance energetiche e antisismiche degli interventi.

Document GENNEW0020220303ei3300c47

ENERGIA: AGICI, EFFICIENZA CONTRO CRISI GEOPOLITICA, SERVE RIFORMA 110%

Roma, 3 mar. (ADNKRONOS) - Non aiuta il fatto, prosegue il Cesef, che nonostante siano nati operatori rilevanti di efficienza energetica, nel 2021 il settore si presenti ancora

discretamente frammentato, a causa del rallentamento del processo di consolidamento finanziario e operativo dovuto all'emergenza pandemica. Il rapporto Cesef rileva comunque una crescente attenzione da parte delle utilities e dei grandi gruppi energetici allo sviluppo di servizi energetici e in particolare dell'efficienza energetica, soprattutto per cogliere le opportunità che si stanno presentando, dal trend dell'elettrificazione dei consumi all'incentivazione del superbonus 110%.

“È elevato il rischio che i 16 miliardi che il Pnrr destina alle Pubbliche amministrazioni per interventi di efficienza energetica non riescano a essere integralmente spesi a causa delle stringenti regole definite a livello europeo, con tempistiche definite per la realizzazione dei progetti”, osserva Stefano Clerici, coordinatore della ricerca. “Fattori critici sono l'assenza di competenze interne alla PA, la necessità di garantire che la riqualificazione energetica continui anche dopo il 2026 e lo scarso coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione degli interventi. Occorre dunque sostenere la domanda attraverso obblighi di efficientamento del patrimonio pubblico e il supporto tecnico alle PA da parte di privati. Ma va anche accelerata la realizzazione dei progetti, integrando con risorse Pnrr progetti già avviati, con l'utilizzo di strumenti come il partenariato pubblico privato, accordi quadro e strumenti di finanziamento dei fondi privati. Infine le procedure di gara vanno velocizzate introducendo tempi perentori e premialità per le PA che agiscono nel rispetto dei tempi”